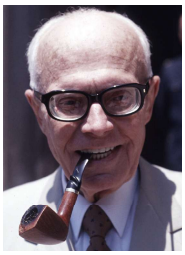
CONVEGNO A MESTRE

Saragat e Pertini, la vita avventurosa e il ritratto di due presidenti

Giuseppe Saragat (1898-1988)



Sandro Pertini (1896-1990)

Da una parte l'uomo d'azione, il partigiano, l'eroe della Resistenza; dall'altra l'intellettuale apprezzato per le sue doti di mediazione e primo socialista a ricoprire la carica di Presidente della Repubblica. Sandro Pertini (1896-1990) e Giuseppe Saragat (1898-1988) furono protagonisti indiscussi del Novecento italiano tra lotta antifascista, impegno politico e visione delle istituzioni democratiche. Due personalità e caratteri spesso agli antipodi: passionario, schietto, talvolta burbero Pertini; più equilibrato e artefice di un socialismo in chiave riformista, Saragat.

Un convegno, organizzato domenica 12 aprile dall'associazione NordEstSudOvest, ha approfondito queste due figure dopo la visita alla mostra "Pertini, l'arte della democrazia" presso il museo M9 a Mestre. A 130 anni dalla nascita del "presidente più amato dagli italiani" e a 80 dal referendum che sancì la nascita della Repubblica, è più che mai necessario tener viva l'eredità dei due Padri costituenti. Il vicepresidente della Fondazione di Studi Storici Filippo Turati, Stefano Caretti, ha infatti ricordato la cattura dei due leader socialisti e la rocambolesca evasione dal carcere di Regina Coeli nel gennaio 1944: «Se non ci fosse stata quella fuga, ideata da Peppino Gracceva e Giuliano Vassalli, Pertini e Saragat sarebbero finiti con ogni probabilità alle Fosse Ardeatine». Walter Galbusera, presidente della Fondazione Anna Kuliscioff (altra figura cardine del socialismo italiano ed europeo e compagna di Filippo Turati), ha invece ripreso alcuni passaggi dell'esilio in Francia degli antifascisti e sottolineato come l'esperienza d'oltralpe abbia posto le basi per la lotta di Liberazione.

Tanti gli aneddoti che sono stati citati: dall'assassinio di Giacomo Matteotti, segretario del PSU (un «martire dell'idea socialista» secondo Pertini, che incise sulla sua tessera di partito proprio la «sacra data», il 10 giugno 1924) alla scissione di Palazzo Barberini del 1947. L'ala riformista del PSIUP (Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria), guidata da Saragat, si separò dal PSI di Pietro Nenni: «La divisione rifletteva le tensioni politiche e ideologiche del periodo, influenzato dalla crescente tensione tra Stati Uniti e Urss – ha spiegato Marco Gianfranceschi, presidente della Fondazione Giuseppe Saragat –. Saragat riteneva essenziale distanziarsi dal Partito comunista nonostante gli sforzi di Pertini, che invece premeva per l'unità socialista». La divisione, tuttavia, indebolì il centrosinistra alla vigilia delle elezioni del 1948, vinte dalla Dc.

Anna Maselli

Brevi

Fondazioni culturali a Venezia: premio per uno studio sul segni della laguna

Sono aperte le candidature per la nuova edizione del premio "Segni della laguna: l'impronta delle fondazioni culturali a Venezia. Patrimonio, lavoro, abitare" bandito dall'Ateneo Veneto Ets, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Fondazione Querini Stampalia. Il bando completo è pubblicato sui siti di tutte le istituzioni promotrici. Il premio di 4.500 euro vuole incentivare la realizzazione di uno studio sull'impatto che le Fondazioni culturali presenti a Venezia hanno sull'attività produttiva della città. In particolare, viene chiesto di approfondire i risultati dello studio già promosso, sempre nel medesimo ambito di indagine, dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dalla Fondazione Querini Stampalia attraverso la predisposizione, somministrazione e analisi dei risultati di un questionario e di alcune interviste. Possono concorrere al Premio studiosi di qualunque nazionalità che, alla data di scadenza del bando, non abbiano compiuto i 35 anni di età. Le candidature entro l'11 maggio.